

STELLANTIS: USB E SLAI COBAS PROCLAMANO SCIOPERO NELLO STABILIMENTO DI ATESSA

4 Novembre 2024



ATESSA – “La crisi del settore automotive sta travolgendo gli stabilimenti Stellantis in Italia, ma non è tutta colpa della transizione alla mobilità elettrica”.

Così, in una nota, l'Usb – Unione sindacale di base Abruzzo e Molise e lo Slai Cobas di Chieti che, per l'8 novembre prossimo, hanno indetto uno sciopero di 8 ore, su tutti i turni, nello stabilimento Stellantis di Atesa (Chieti).

Per quanto sta accadendo – sottolineano – “vi sono responsabilità gravi di Stellantis, che ha scelto di marginalizzare la produzione negli stabilimenti italiani e dei governi che, da Marchionne, nel 2010, hanno collaborato allo smantellamento delle produzioni in Italia e hanno ignorato i progressivi e persistenti investimenti in altri Paesi”, del colosso metalmeccanico, “limitandosi alla ricezione acritica delle promesse di nuovi modelli, senza garanzie occupazionali”.

“Il quadro attuale – viene aggiunto – è complicato per le scelte politiche che hanno preferito finanziare con 13 miliardi, la rincorsa agli armamenti, un'economia di guerra, condannando l'automotive in Italia all'estinzione: ultimo colpo inflitto dal governo Meloni il taglio dei fondi europei pari a 4,6 miliardi di euro destinati alla transizione energetica per contrastare nei prossimi anni i disastri socio-ambientali conseguenti la crisi climatica”.

“Si assiste da mesi – sottolineano ancora le due sigle sindacali – allo stucchevole scontro tra governo e Stellantis che, come consuetudine storica, chiede di socializzare la crisi per preservare i profitti, continuando a riservare dividendi miliardari agli azionisti. A pagarne il conto, come al solito, sono i lavoratori con netta riduzione dei salari provocata dalla cassa integrazione mensile, utilizzata anche in modalità discriminatoria nei confronti degli operai fragili o scomodi e le migliaia dell'indotto e delle ditte appaltanti che già da tempo subiscono la politica Stellantis di efficientamento, con taglio dei costi”.